



Il parco dei Castelli Romani sorvegliato: «Telecamere contro gli incivili dei rifiuti»

I CONTROLLI

Il Parco dei Castelli Romani dichiara guerra agli sversamenti illegali di rifiuti: in arrivo un sistema capillare di fototrappole. È guerra agli "zozzoni" che, incuranti dell'ambiente e delle bellezze naturalistiche, abbandonando buste di spazzatura, alcune lanciate dai finestrini delle auto in corsa, minando l'integrità di un territorio straordinario per la sua biodiversità. Scattato un vero e proprio giro di vite: il Parco regionale dei Castelli Romani dice no alla tolleranza. E' infatti in corso una svolta decisiva nella lotta contro le discariche a cielo aperto, un insulto a una delle zone più belle dell'area alle porte di Roma. Grazie all'installazione di numerose fototrappole distribuite su tutto il territorio di competenza dell'ente regionale, gli zozzoni non avranno tregua. L'iniziativa, fortemente voluta dal Commissario straordinario Ivan Boccali, rappresenta un chiaro segnale della volontà dell'ente di fermare un fenomeno che rovina l'ambiente e compromette la

salubrità del territorio. «Il Parco deve essere un presidio di tutela ambientale - batte il pugno sul tavolo il commissario Boccali - e non un ricettacolo di inciviltà. Chi abbandona rifiuti non solo compie un gesto vergognoso, ma danneggia l'intera comunità, con danni evidenti alla flora e fauna che caratterizzano l'ecosistema del territorio. » Le fototrappole, fisse e mobili, porteranno a comminare sanzioni per i trasgressori. La lotta all'abbandono indiscriminato di rifiuti è stata una priorità fino dall'insediamento di Boccali, come è testimoniato dal costante impegno dell'ente nell'ambito del Progetto di Cittadinanza Attiva, che coinvolge associazioni e cittadini in azioni concrete di tutela ambientale, e di cui è regista. In linea con gli obiettivi da raggiungere sono già state organizzate alcune domeniche di bonifica in diversi punti sensibili del territorio, con risultati tangibili, resi possibili anche grazie all'intervento delle associazioni capofila, Legambiente Artemisio e Fare Verde Velletri Colli Albani. Tuttavia, il solo intervento delle associazioni e dei volontari non sembra essere più sufficiente a fermare chi scambia i boschi e i

sentieri del Parco per pattumiere. Da qui la decisione di incrementare un sistema di sorveglianza avanzato, che consentirà di identificare e punire i responsabili di comportamenti illeciti. Il piano prevede l'installazione di fototrappole tecnologicamente avanzate che permetteranno di monitorare le zone più a rischio. Le immagini avranno valore anche sul piano probatorio. «Per gli sporcaccioni stanno arrivando tempi duri», ha aggiunto il Commissario, ricordando che il degrado ambientale è un problema che riguarda tutti. Solo con un'azione corale possiamo salvaguardare la bellezza dei Castelli Romani, un patrimonio che non appartiene solo a noi, ma alle generazioni future».

Karen Leonardi



Peso: 21%